

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 07-06-2018

ISOLE

SICILIA CATANIA	07/06/2018	11	Sicilia - I pm accusano: la Regione causò l'isolamento dell'hotel Rigopiano <i>Stefano Buda</i>	2
SICILIA CATANIA	07/06/2018	11	AGGIORNATO I pm accusano: la Regione causò l'isolamento dell'hotel Rigopiano <i>Stefano Buda</i>	3
SICILIA CATANIA	07/06/2018	41	Violento incendio al Parco Monteserra <i>Redazione</i>	4
SICILIA MESSINA	07/06/2018	33	A18, iter infinito per rimuovere la frana <i>Redazione</i>	5
SICILIA MESSINA	07/06/2018	35	Presentato dalla Protezione civile il progetto per la strada attesa 9 anni <i>Redazione</i>	6
UNIONE SARDA	07/06/2018	7	Allerta gialla per i temporali Nel weekend torna il sereno = Parentesi d'autunno: oggi temporali e allerta gialla <i>Redazione</i>	7
GAZZETTA DEL SUD MESSINA	07/06/2018	19	Avviso shock ai residenti: Siete a rischio <i>Redazione</i>	8
NUOVA SARDEGNA	07/06/2018	30	Vertice tra sindaci e protezione civile <i>El.cor.</i>	9
ansa.it	06/06/2018	1	Incendiato un furgone a Siniscola - Sardegna <i>Redazione</i>	10
cagliaripad.it	06/06/2018	1	Rischio nubifragi sulla Sardegna, la protezione civile dirama allerta meteo <i>Redazione</i>	11
strettoweb.com	06/06/2018	1	Previsioni Meteo, rischio di piogge alluvionali in Calabria e Sicilia tra il 15 e 16 Giugno [DETTAGLI] <i>Redazione</i>	12
blogsicilia.it	06/06/2018	1	Avviso shock per residenti sotto costone roccioso Boccadifalco, grave dissesto idrogeologico e in pericolo vita persone: possibili sgomberi edifici <i>Redazione</i>	13
lasicilia.it	06/06/2018	1	Procura, Regione lasci? Rigopiano isolato <i>Redazione</i>	14
lasicilia.it	06/06/2018	1	Costone rischia dissesto a Palermo: lettera shock del Comune ai residenti <i>Redazione</i>	15
lasicilia.it	06/06/2018	1	In arrivo forti temporali al Centro <i>Redazione</i>	16
livesicilia.it	06/06/2018	1	Avviso shock a Boccadifalco "Rischio crolli, residenti in pericolo" <i>Redazione</i>	17
livesicilia.it	06/06/2018	1	Ecco il maltempo A rischio il weekend <i>Redazione</i>	18
palermo.repubblica.it	06/06/2018	1	Palermo, lettera shock ai residenti di Boccadifalco; "Pericolo crolli, non dormite nelle stanze lato monte" <i>Redazione</i>	19
unionesarda.it	06/06/2018	1	- Rigopiano, la Procura: "La Regione determinò l'isolamento dell'hotel" - <i>Redazione</i>	20
unionesarda.it	06/06/2018	1	- Allerta meteo per la Sardegna, piogge sulla parte occidentale e meridionale - <i>Redazione</i>	21
sardiniapost.it	06/06/2018	1	Il Fab Lab Cagliari ha una nuova sede: le 'pardule' 3d si stamperanno ad Assemini <i>Redazione</i>	22
sardiniapost.it	06/06/2018	1	Allerta meteo per piogge e temporali, Algherese e Oristanese le zone più colpite <i>Redazione</i>	24
palermotoday.it	06/06/2018	1	A Boccadifalco il costone roccioso non è sicuro, avviso shock del Comune: "Pericolo di morte" <i>Redazione</i>	25

Sicilia - I pm accusano: la Regione causò l'isolamento dell'hotel Rigopiano

Istituzioni sapevano dell'emergenza neve, attivarono tardi il Comitato

[Stefano Buda]

I pm accusano: la Regione causò l'isolamento dell'hotel Rigopiano. Istituzioni sapevano dell'emergenza neve, attivarono tardi il Comitato. STEFANO BUDA PESCARA. I vertici e i funzionari attuali della Regione Abruzzo, a partire dal presidente Luciano D'Alfonso, in relazione alla gestione dell'emergenza del gennaio 2017, durante la quale si verificò il disastro dell'Hotel Rigopiano, determinarono le condizioni per il totale isolamento del resort, rendendo impossibile a tutti i presenti nell'albergo di allontanarsi dallo stesso. A D'Alfonso, ai suoi predecessori Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, agli ex assessori alla Protezione civile e a vari dirigenti regionali, è contestata inoltre la mancata adozione della Carta di localizzazione dei pericoli da valanga che, se emanata, avrebbe individuato nella località di Rigopiano un sito esposto a pericolo. È quanto si legge negli avvisi di garanzia, recapitati agli ultimi 14 indagati, per omicidio, lesioni e disastro colposo, nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Pescara sulla tragedia del resort il 18 gennaio 2017, con 29 morti. Tutti gli indagati, con gradi di responsabilità diversi, secondo la Procura si resero inoltre responsabili di negligenza, imperizia, imprudenza e violazioni di norme, leggi e regolamenti. Il filone dell'inchiesta sulla gestione dell'emergenza chiama in causa il sottosegretario regionale con delega alla Protezione civile e due responsabili della Protezione civile regionale, tutti accusati di avere attivato tardivamente il Comitato operativo regionale per le emergenze, nonostante la consapevolezza dell'emergenza neve riguardante l'Abruzzo e in particolare l'area montana della Provincia di Pescara, sulla base di bollettini, previsioni meteo, segnalazioni e richieste d'intervento. Al riguardo spicca il bollettino valanghe Meteomont, emesso il 17 gennaio alle 14, il giorno prima del disastro, che evidenziava pericolo valanghe di grado tra 3 e 4 per la giornata, e di grado 4, cioè forte, per i successivi tre giorni. Quanto all'altro filone dell'inchiesta, la mancata emanazione della Carta valanghe, prevista dalla legge regionale 47/1992, secondo la Procura ha fatto sì che le opere già realizzate dell'Hotel Rigopiano a seguito dei permessi del Comune, non siano state segnalate dal sindaco al Comitato tecnico regionale per lo studio della neve e valanghe. Tali informazioni si legge negli avvisi di garanzia - avrebbero determinato l'immediata sospensione di ogni utilizzo, in stagione invernale, dell'albergo. Gli interrogatori di garanzia si svolgeranno il 19, 20, 21, 26 e 27 giugno. Il governatore D'Alfonso sarà ascoltato il 26, il suo predecessore Chiodi il 21, mentre il 20 giugno sarà la volta di Del Turco. Sono convinto che la Regione abbia operato con diligenza, premura e risolutezza. Mi farò parte attiva affinché il lavoro della magistratura proceda speditamente e sono pronto a versare in atti tutto il mio patrimonio conoscitivo sulle contestazioni che fanno parte del fascicolo accusatorio ha dichiarato il governatore D'Alfonso. Sulla "Carta rischio valanghe" va chiarito che i primi due lotti erano stati appaltati prima di Rigopiano.: VENTI ORE PER RAGGIUNGERE L'ALBERGO. Prima si arrese il gatto delle nevi, lasciando andare avanti le turbine dei pompieri, poi la neve era così abbondante, la tormenta così violenta, le ramaglie, gli alberi divelti e le pietre sulla strada così tante, che fu possibile procedere solo a piedi. Ci vollero 20 ore perché la macchina dei soccorsi raggiungesse Rigopiano e l'hotel sepolto dall'enorme slavina staccatasi dopo una serie di scosse di terremoto. Per una notte intera uomini di Soccorso alpino, Guardia di finanza, carabinieri avanzarono tra pareti di neve. Una veduta dall'alto dell'hotel Rigopiano ricoperto dalla neve della valanga che lo ha distrutto: -tit_org- Sicilia - I pm accusano: la Regione causò isolamento dell'hotel Rigopiano

AGGIORNATO I pm accusano: la Regione causò l'isolamento dell' hotel Rigopiano

Istituzioni sapevano dell' emergenza neve, attivarono tardi il Comitato

[Stefano Buda]

I pm accusano: la Regione causò l'isolamento dell'hotel Rigopiano. Istituzioni sapevano dell'emergenza neve, attivarono tardi il Comitato. STEFANO BUDA PESCARA. I vertici e i funzionari attuali della Regione Abruzzo, a partire dal presidente Luciano D'Alfonso, in relazione alla gestione dell'emergenza del gennaio 2017, durante la quale si verificò il disastro dell'Hotel Rigopiano, determinarono le condizioni per il totale isolamento del resort, rendendo impossibile a tutti i presenti nell'albergo di allontanarsi dallo stesso. A D'Alfonso, ai suoi predecessori Ottaviano Del Turco e Gianni Chiodi, agli ex assessori alla Protezione civile e a vari dirigenti regionali, è contestata inoltre la mancata adozione della Carta di localizzazione dei pericoli da valanga che, se emanata, avrebbe individuato nella località di Rigopiano un sito esposto a pericolo. È quanto si legge negli avvisi di garanzia, recapitati agli ultimi 14 indagati, per omicidio, lesioni e disastro colposo, nell'ambito dell'inchiesta della Procura di Pescara sulla tragedia del resort il 18 gennaio 2017, con 29 morti. Tutti gli indagati, con gradi di responsabilità diversi, secondo la Procura si resero inoltre responsabili di negligenza, imperizia, imprudenza e violazioni di norme, leggi e regolamenti. Il filone dell'inchiesta sulla gestione dell'emergenza chiama in causa il sottosegretario regionale con delega alla Protezione civile e due responsabili della Protezione civile regionale, tutti accusati di avere attivato tardivamente il Comitato operativo regionale per le emergenze, nonostante la consapevolezza dell'emergenza neve riguardante l'Abruzzo e in particolare l'area montana della Provincia di Pescara, sulla base di bollettini, previsioni meteo, segnalazioni e richieste d'intervento. Al riguardo spicca il bollettino valanghe Meteomont, emesso il 17 gennaio alle 14, il giorno prima del disastro, che evidenziava pericolo valanghe di grado tra 3 e 4 per la giornata, e di grado 4, cioè forte, per i successivi tre giorni. Quanto all'altro filone dell'inchiesta, la mancata emanazione della Carta valanghe, prevista dalla legge regionale 47/1992, secondo la Procura ha fatto sì che le opere già realizzate dell'Hotel Rigopiano a seguito dei permessi del Comune, non siano state segnalate dal sindaco al Comitato tecnico regionale per lo studio della neve e valanghe. Tali informazioni si legge negli avvisi di garanzia - avrebbero determinato l'immediata sospensione di ogni utilizzo, in stagione invernale, dell'albergo. Gli interrogatori di garanzia si svolgeranno il 19, 20, 21, 26 e 27 giugno. Il governatore D'Alfonso sarà ascoltato il 26, il suo predecessore Chiodi il 21, mentre il 20 giugno sarà la volta di Del Turco. Sono convinto che la Regione abbia operato con diligenza, premura e risolutezza. Mi farò parte attiva affinché il lavoro della magistratura proceda speditamente e sono pronto a versare in atti tutto il mio patrimonio conoscitivo sulle contestazioni che fanno parte del fascicolo accusatorio ha dichiarato il governatore D'Alfonso. Sulla "Carta rischio valanghe" va chiarito che i primi due lotti erano stati appaltati prima di Rigopiano.: VENTI ORE PER RAGGIUNGERE L'ALBERGO Prima si arrese il gatto delle nevi, lasciando andare a vanti le turbine dei pompieri, poi la neve era così abbondante, la tormenta così violenta, le ramaglie, gli alberi divelti e le pietre sulla strada così tante, che fu possibile procedere solo a piedi. Ci vollero 20 ore perché la macchina dei soccorsi raggiungesse Rigopiano e l'hotel sepolto dall'enorme slavina staccatasi dopo una serie di scosse di terremoto. Per una notte intera uomini di Soccorso alpino, Guardia di finanza, carabinieri avanzarono tra pareti di neve. Una veduta dall'alto dell'hotel Rigopiano ricoperto dalla neve della valanga che lo ha distrutto: -tit_org- AGGIORNATO I pm accusano: la Regione causò isolamento dell hotel Rigopiano

Violento incendio al Parco Monteserra

[Redazione]

VIACRANDE Violento incendio al Parco Monteserra p.l.) Parco Mon-protezione civile teserra (noto co-di Viagrande con me Casa dellel'assessore Carfarfalle): per lamelo Gatto, i ranterza volta nelgersdiNicolosi. Il corso degli ulti-corpo forestale mi anni le fiam-di Zafferana ha me lo hanno ag-rilanciato l'allargredito senzame facendo in- pieta. tervenire due ca- L'incendio dinadair che hanno ieri pomeriggio effettuato lanci per oltre due ore, epare abbia avuto vitando il propagarsi delle fiamme origine ancora in direzione di alcune ville (su via una volta nella zona di via San Gae- Padre Pio), limitrofe al parco. taño e le fiamme, sospinte dal ven- Nessuno era presente fra i boschi: to, hanno immediatamente aggre- lo conferma il prof. Ettore Barbagaldito numerosi alberi di eucalyptus lo responsabile dell'intera struttue una vasta zona (circa quattro etta- ra: Casa delle farfalle e il bosco cirri) di macchia mediterranea. Erano costante, per fortuna non hanno suleore 15,15 quando, scattato l'aliar- bito danni. me, in pochissimo tempo sul posto sono intervenuti la polizia locale, alcune squadre dei vigili del fuoco di Catania (diretti dal caposquadra Di Dio), la -tit_org-

LETOJANNI. Salta l'approvazione del progetto in conferenza dei servizi per l'assenza del parere dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture

A18, iter infinito per rimuovere la frana

[Redazione]

LETOJANNI. Salta l'approvazione del progetto in conferenza dei servizi per l'assenza del parere dell'Assessorato regionale alle Infrastrutture Al 8, iter infinito per rimuovere la frana. Il tavolo è stato riconvocato il 20 a Palermo. Disappunto del direttore generale del Cas LETOJANNI. Una fatica incredibile, siamo davvero all'inverosimile. Non nasconde l'irritazione il direttore generale del Consorzio per le autostrade siciliane, Leonardo Santoro, dopo la mancata approvazione del progetto per la rimozione della frana di Letojanni in conferenza di servizi al Provveditorato Opere pubbliche a Palermo. L'ok è infatti slittato e dovrebbe arrivare nella seduta riconvocata per il 20 di questo mese. A mettersi di traverso è stato l'Assessorato regionale alle Infrastrutture, che deve rilasciare il parere di conformità ambientale ma non si è presentato. Il 5 giugno il progetto avrà il via libera definitivo in conferenza dei servizi, aveva detto al nostro giornale il 26 maggio l'assessore regionale Marco Falcone, in occasione della riapertura della galleria S. Alessio. Ma nulla da fare. Anche questa data non si rivelerà quella decisiva e a fare saltare la tanto attesa approvazione è stato proprio il suo Assessorato. L'elaborato ha ricevuto anche gli ultimi due pareri favorevoli che mancavano, ossia quelli del Comune di Letojanni e della Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali di Messina. Nel primo caso l'Amministrazione del sindaco Alessandro Costa, dopo aver chiesto una serie di chiarimenti sulle modalità di smaltimento delle acque piovane, si è espressa favorevolmente in sede di conferenza dopo che i progettisti hanno illustrato come sarà realizzata la rete di convogliamento. Dunque sembrava tutto pronto l'ok. Sembrava. L'Assessorato alle Infrastrutture, oltre a non essersi presentato, ci ha chiesto di avere il progetto di rimozione della frana in formato cartaceo, nonostante abbiano tutti i file informatici da due mesi - spiega Santoro. Ci rivedremo il 20 giugno e in quella data spero si arrivi all'approvazione, conoscendo i tempi lunghi dell'Assessorato per questo tipo di pareri. Tra l'altro - aggiunge il dg del Cas - a mio avviso la conformità ambientale non era necessaria in questo caso trattandosi di procedura d'urgenza con la Protezione civile si va in deroga. Se il 20 non ci sarà ancora il parere dell'Assessorato - conclude Santoro - farà mettere a verbale che questo parere non serve ma ovviamente sarà poi la Struttura commissariale diretta da Calogero Foti a decidere. Il progetto prevede la messa in sicurezza del costone e la costruzione di due gallerie paramassi per una spesa di 12,5 milioni di euro: dall'avvio del cantiere serviranno 12 mesi per eseguire le opere. A.R. PROSEGUONO LE OPERAZIONI BUCROCRATICHE PER RIMUOVERE LA FRANA SUU'ALTALEZZA DI IET01ANNI -tit_org-

CIMITERO DI SCALETTA OFF-LIMITS DALL ' ALLUVIONE DEL 2009**Presentato dalla Protezione civile il progetto per la strada attesa 9 anni***[Redazione]*

CIMITERO DI SCALETTA OFF-LIMITS DALL'ALLUVIONE DEL 2009 SCALETTA. Nove anni dopo l'alluvione che spazzò via dieci vite, c'è il progetto per il ripristino della strada comunale di collegamento tra Scaletta Superiore, il cimitero e il campo sportivo. A presentarlo al Polifunzionale è stato il dirigente generale della Protezione civile regionale, Calogero Fori, nel corso di un incontro (nella foto) a cui hanno preso pochi cittadini, segno probabilmente che il paese ha perso da tempo fiducia nelle istituzioni. Dall'ottobre 2009, infatti, gli scalettesi non possono raggiungere il Camposanto e piangere i propri cari per il crollo di parte della sede stradale, sbarrata da allora al transito poiché impraticabile. Una situazione insostenibile che ha visto in questi anni i residenti rimanere vittime della burocrazia. Dopo anni di ritardi la situazione sembrava essersi sbloccata nell'aprile 2016, quando il progetto di ripristino del tratto di strada franato era stato approvato in linea amministrativa. Quello sarebbe dovuto essere l'ultimo atto prima della pubblicazione del bando per l'opera, che prevede una spesa di 4,5 milioni di euro. Ma il sopravvenuto cambio della legge sugli appalti ha fermato tutto e al posto dell'appalto integrato di progettazione esecutiva e realizzazione è stato necessario mandare a gara prima la progettazione. Lo scorso anno il Dipartimento regionale ha quindi affidato l'appalto per la progettazione definitiva, esecutiva e il coordinamento per la sicurezza in fase di progettazione all'ing. Francesco Caminiti di Roccalumera. Adesso, dunque, la Protezione civile può procedere con una seconda procedura per affidare i lavori. Durante la presentazione pubblica dell'elaborato Calogero Foti si è scusato con la cittadinanza di Scaletta per il notevole ritardo che ha causato molti disagi in questi nove anni da quella catastrofe. A.R. -tit_org-

ETEO Allarme in tutto l'Oristanese. Il maltempo dovrebbe lasciare l'Isola nel weekend

Allerta gialla per i temporali Nel weekend torna il sereno = Parentesi d'autunno: oggi temporali e allerta gialla

[Redazione]

METEO Allerta gialla per i temporali Nel weekend torna il sereno I trenta gradi e il sole estivo dell'ultima settimana ritornano in soffitta per qualche ora e sull'Isola arriva una nuova parentesi d'autunno. Nella giornata di oggi sono previsti temporali su tutta la Sardegna: la Protezione civile regionale ha diramato un bollettino di allerta ordinaria "gialla" per rischio idraulico dalle 6 alle 20 per le aree dell'Oristanese e dell'Alto Tirso. Le precipitazioni potrebbero raggiungere in alcune zone anche i 30 millimetri. Ma si tratta solo di un breve intermezzo di maltempo, destinato a durare poche ore. Le nuvole e la pioggia infatti dovrebbero lasciare l'Isola già da domani sera e per il fine settimana il dipartimento meteorologico dell'Arpas prevede il ritorno del cielo sereno e l'aumento delle temperature. A PAGINA 7 Allarme in tutto l'Oristanese. Il maltempo dovrebbe lasciare l'Isola nel weekend Parentesi d'autunno: oggi temporali e allerta gialla; I trenta gradi e il sole estivo tornano in soffitta per qualche ora e sull'Isola arriva una nuova parentesi d'autunno. Nella giornata di oggi sono previsti temporali su tutta la Sardegna: la Protezione civile regionale ha diramato un bollettino di allerta ordinaria "gialla" dalle 6 alle 20 per le zone dell'Oristanese e dell'Alto Tirso. In queste aree le precipitazioni saranno molto probabilmente di forte intensità e in tutta la giornata si potrebbero raggiungere i 20-30 millimetri. LE PREVISIONI. Le temperature sono previste in lieve diminuzione ma le massime rimarranno sulle medie dei giorni scorsi, specialmente al sud. Cagliari il dipartimento meteorologico dell'Arpas prevede che si arriverà a 28 gradi. Più basse in Ogliastra e nel Nuorese (a Nuoro e Lanusei non si supereranno i 20 gradi), ma comunque non ci sarà un crollo. Il maltempo potrebbe lasciare l'Isola già dalla serata di domani. Per venerdì infatti le previsioni parlando di cielo nuvoloso con isolate precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale, con cumuli deboli sul settore centrosettentrionale e di una attenuazione dei fenomeni in serata. FINE SETTIMANA. Le notizie per il prossimo fine settimana sono positive. Lo scenario più probabile vede una temporanea rimonta delle correnti nord-africane, favorevoli ovunque a un tempo più stabile e caldo da piena estate con temperature al di sopra delle medie stagionali. Il vortice di bassa pressione responsabile della fase di maltempo, che tra oggi e domani potrebbe portare addirittura a forti grandinate sull'Italia, si allontanerà verso i Balcani favorendo un progressivo miglioramento. Sulla Penisola potrebbe rimanere un'instabilità per la giornata di sabato, ma le nuvole e la pioggia dovrebbero essere limitate all'estremo nord-est e alle zone interne del centro-sud dell'Italia. RIPRODUZIONE RISERVATA Turisti a Cagliari sotto la pioggia -tit_org- Allerta gialla per i temporali Nel weekend torna il sereno - Parentesi d'autunno: oggi temporali e allerta gialla

Palermo, lettera del Comune ai cittadini che abitano sotto un costone

Avviso shock ai residenti: Siete a rischio

[Redazione]

Palermo, lettera del Comune ai cittadini che abitano sotto un costone Prescrizioni e possibili conseguenze fino alla perdita di vite umane PA RMO Con un avviso shock, il comune di Palermo ha avvertito centinaia di cittadini che abitano sotto il costone montuoso di Boccadifalco, nella periferia sud della città, che la zona è a rischio molto elevato di dissesto, in cui sono possibili gravi refluenze: gravi lesioni alle persone fino alla perdita di vite umane, oltre che danni funzionali o gravi agli edifici, infrastrutture, alle attività economiche e al patrimonio ambientale. L'area è indicata "R4", che definisce il rischio più alto; l'amministrazione cita studi effettuati dall'assessorato regionale al Territorio nell'ultimo decennio. I toni della lettera, che alcuni residenti hanno ricevuto a fine marzo, sono allarmanti. È necessario che ella e i suoi familiari - si legge adottino modelli di comportamento che possano fare diminuire drasticamente il rischio per l'incolumità delle persone pur non potendo contestualmente salvaguardare i manufatti. Ma un gruppo di cittadini ha raccolto firme in calce a una petizione per chiedere al comune e alla Protezione civile interventi per la messa in sicurezza del costone. Il dirigente che ha firmato l'avviso, Sergio Maneri, dà dei suggerimenti di comportamento ai cittadini: Non utilizzare come camere da letto le stanze esposte sul versante di monte, e in caso di rumore violento proveniente da monte solitamente si hanno a disposizione alcuni secondi utili per mettersi al riparo. Pertanto - si legge nella lettera - se si è all'aperto, mettersi al sicuro dietro pareti che possano proteggere dalle schegge provocate dall'impatto col suolo dell'elemento in fase di crollo. L'avviso ha scatenato polemiche. Il Comune ha precisato: La comunicazione ai cittadini e ai residenti che gravitano nelle aree a rischio costituiscono uno strumento essenziale per la tutela dal rischio gravante nell'area per persone e cose. È una normale attività dell'ufficio di Protezione civile. < Dopo l'allarme la precisazione: Normale attività dell'ufficio di Protezione civile -tit_org-

BONO**Vertice tra sindaci e protezione civile***[El.cor.]*

BONO Si incontreranno questa programma nel comune seraalle18,nellasala di Bonostasera saranno consiliare del Comune di presenti anche i consiglieri Bono, i vertici della regionali del territorio Protezione civile Sardegna, Piermario Manca e Daniele del Copro forestale e i Cocco, (el.cor.) sindaci del territorio per affrontare il delicato tema della campagna anti incendi. L'incontro sarà coordinato dal presidente del servizio di primo soccorso d'emergenza della "Croce d'Ordine San Giovanni" Giovanni Mariano. Al vertice in -tit_org-

Incendiato un furgone a Siniscola - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - NUORO, 6 GIU - Un attentato incendiario è stato compiuto nella notte a Sa Petra Ruia, località balneare nella costa di Siniscola. Un furgone Volkswagen, parcheggiato sotto casa del proprietario, titolare di una società sportiva, è stato dato alle fiamme e distrutto. Il fatto è avvenuto intorno alle 2. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco del distaccamento di Siniscola, che hanno domato il rogo e i carabinieri della Compagnia del paese che hanno accertato la natura dolosa dell'incendio e avviato le indagini. (ANSA).

Rischio nubifragi sulla Sardegna, la protezione civile dirama allerta meteo

[Redazione]

Precipitazioni diffuse, anche a carattere temporalesco, interesseranno la zona del Tirso per tutta la giornata di giovedì 7 giugno. Da Redazione Cagliari pad - 6 giugno 2018 [forti venti di scirocco portano temporali e mareggiate sull'isola]. Forti temporali interesseranno la zona del Tirso per tutta la giornata di giovedì 7 giugno. La protezione civile ha diramato un'allerta meteo. Precipitazioni da sparse a diffuse e a prevalente carattere temporalesco interesseranno il centro della Sardegna in particolare durante le ore centrali e nel pomeriggio. Sono attesi cumuli moderati su tutta l'isola, con precipitazioni maggiormente significative sul settore occidentale e meridionale. La Protezione Civile raccomanda prudenza in quanto si possono verificare danni localizzati ad infrastrutture, edifici e attività antropiche interessate da frane, da colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque; allagamenti di locali interrati e talvolta di quelli posti a pian terreno prospicienti vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; temporanee interruzioni della viabilità in prossimità di piccoli impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi; limitati danni alle opere idrauliche e di difesa spondale e alle attività antropiche in alveo; occasionale ferimento di persone e perdite incidentali di vite umane. Inoltre, si possono verificare i seguenti effetti localizzati in caso di fenomeni temporaleschi: danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di tegole a causa di forti raffiche di vento o possibili trombe d'aria; rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione dei servizi; danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; interruzioni dei servizi, innesco di incendi e lesioni da fulminazione. [Commenti](#)

Previsioni Meteo, rischio di piogge alluvionali in Calabria e Sicilia tra il 15 e 16 Giugno [DETTAGLI]

[Redazione]

6 giugno 2018 21:30 Le Previsioni Meteo a medio e lungo termine per il mese di Giugno fino al Solstizio Estate confermano la tendenza stagionale: trend verso freddo anomalo e forte maltempo in Calabria e Sicilia. Previsioni Meteo Italia vive un inizio Giugno all'insegna dell'instabilità: è in atto unennesimo peggioramento delle condizioni meteorologiche con nuvole, piogge e temporali che nelle prossime ore alimenteranno fenomeni estremi in gran parte del Paese, tanto che è scattata l'allerta meteo e anche la protezione civile ha evidenziato i rischi per la pubblica incolumità negli appositi bollettini. Ma oltre a questo peggioramento, prende forma il più brusco e significativo guasto del tempo che la prossima settimana coinvolgerà tutta Italia. Siamo sempre più vicini al Solstizio Estate e la tendenza a medio/lungo termine per il prosieguo del mese di Giugno 2018 conferma il trend già illustrato dalle previsioni stagionali: non sarà una bella estate, soprattutto al Sud. Si va delineando, infatti, assetto barico già descritto nelle previsioni stagionali di MeteoWeb per estate 2018, e già la prossima settimana, tra il 14 e il 16 Giugno, potremmo vivere il primo peggioramento estremo al Centro/Sud, mentre al Nord splenderà il sole e farà caldo. Le ultime mappe sono eloquenti, con rischio di piogge alluvionali soprattutto in Calabria e Sicilia tra Venerdì 15 e Sabato 16 Giugno. Una tendenza ancora a lungo termine, quindi da confermare, che però delinea ulteriormente la brutta piega che sta prendendo la stagione estiva, dopo il caldo anomalo di Gennaio, Aprile e Maggio per un'inversione di tendenza proprio durante l'estate. E non è una buona notizia per turisti, vacanzieri e per l'economia di un Paese come l'Italia che ha 7.456 chilometri di coste e fa il pieno anche in montagna. Tempo permettendo, appunto.

Avviso shock per residenti sotto costone roccioso Boccadifalco, grave dissesto idrogeologico e in pericolo vita persone: possibili sgomberi edifici

[Redazione]

Con un avviso shock, il comune di Palermo ha avvertito centinaia di cittadine che abitano sotto il costone montuoso di Boccadifalco, nella periferia sud della città, che la zona è a rischio molto elevato di dissesto, in cui sono possibili gravi refluenze: gravi lesioni alle persone fino alla perdita di vite umane, oltre che danni funzionali o gravi agli edifici, infrastrutture, alle attività economiche e al patrimonio ambientale. L'area è indicata R4, che definisce il rischio più alto; amministrazione cita studi effettuati dall'assessorato regionale al Territorio nell'ultimo decennio. I toni della lettera, che alcuni residenti hanno ricevuto a fine marzo, sono allarmanti. È necessario che ella e i suoi familiari si leggano e adottino modelli di comportamento che possano fare diminuire drasticamente il rischio per incolumità delle persone pur non potendo contestualmente salvaguardare i manufatti. Ma un gruppo di cittadini ha raccolto firme in calce a una petizione per chiedere al comune e alla Protezione civile interventi per la messa in sicurezza. Il dirigente che ha firmato l'avviso, Sergio Maneri, dà dei suggerimenti di comportamento ai cittadini: Non utilizzare come camere da letto le stanze esposte sul versante di monte, e in caso di rumore violento proveniente da monte solitamente si hanno a disposizione alcuni secondi utili per mettersi al riparo. Pertanto si legge nella lettera se si è all'aperto, mettersi al sicuro dietro pareti che possano proteggere dalle schegge provocate dall'impatto col suolo dell'elemento in fase di crollo, e se si è in casa allontanarsi dalle stanze di monte per rifugiarsi nelle stanze lato valle, maggiormente protette. E ancora: Alla presenza di eventi pluviometrici intensi accompagnati da fulmini ed elevata ventosità scrive il dirigente si consiglia di abbandonare i vani a ridosso del costone roccioso e a non transitare nei terrazzi, balconi ed aree esterne prospicienti il versante roccioso. Comunque, in ogni caso al manifestarsi di ogni evento che potrebbe essere valutato come di presagio per un imminente crollo, mettersi al riparo e possibilmente abbandonare la zona, dando avviso alle autorità preposte. E poi fatto obbligo giuridico e morale avverte il dirigente comunale che ella e i suoi familiari adottino le precauzioni e informino chiunque risieda, sia abitualmente che occasionalmente nell'abitazione che occupa. Inoltre, quando si assiste a un evento di crollo segnalarlo alle autorità per effettuare le necessarie verifiche circa il rischio residuale derivante dall'evento, per l'adozione di opportuni provvedimenti anche di limitazione dell'area. Ufficio di Protezione civile, in attesa della realizzazione degli interventi strutturali di riduzione del rischio (ove possibile), opera con interventi di mitigazione di tipo non strutturale ma di consapevolezza del rischio, attraverso le attività di informazione alla cittadinanza sul livello di rischio in cui ricade la propria abitazione o, nell'imminenza di un evento, con emissione di provvedimenti di limitazione o divieto d'uso della stessa. E quanto si legge nell'avviso inviato dall'ufficio protezione civile. Inedificabilità assoluta dell'area o limitazione dell'uso come prevede un provvedimento sovraordinato al piano regolatore generale, con possibili sgomberi degli immobili nel caso in cui si ravvisano i prodromi di eventuali crolli nella zona di Boccadifalco, a Palermo, ritenuta dall'ufficio di Protezione civile del Comune a rischio R4, codice che indica il massimo pericolo di dissesto. E quanto si legge nell'avviso inviato a centinaia di residenti che abitano negli edifici più vicini al costone roccioso, considerato a rischio.

Procura, Regione lasci? Rigopiano isolato

[Redazione]

PESCARA, 6 GIU - Gli indagati "determinavano le condizioni per il totale isolamento dell'Hotel Rigopiano" e "attivavano tardivamente" il Comitato Emergenze. È uno dei passaggi delle accuse formulate dalla Procura di Pescara, a carico del presidente della Giunta regionale abruzzese Luciano D'Alfonso, del sottosegretario alla Protezione civile, Mario Mazzocca, del responsabile della sala operativa della Protezione civile, Silvio Liberatore, e del dirigente del servizio programmazione attività Protezione civile, Antonio Iovino, in relazione alla gestione dell'emergenza. Le condizioni dell'Hotel Rigopiano, quel 18 gennaio del 2017 quando una valanga travolse la struttura provocando 29 morti, erano "comunque tali - scrivono i magistrati - da impedire che la strada provinciale dall'hotel al bivio Mirri, lunga 9,3 chilometri, fosse percorribile per ingombro neve, di fatto rendendo impossibile a tutti i presenti nell'albergo di allontanarsi dallo stesso, tanto più in quanto allarmati dalle scosse di terremoto del 18 gennaio".

Costone rischia dissesto a Palermo: lettera shock del Comune ai residenti

[Redazione]

PALERMO - Con un avviso shock, il comune di Palermo ha avvertito centinaia di cittadini che abitano sotto il costone montuoso di Boccadifalco, nella periferia sud della città, che la zona è a rischio molto elevato di dissesto, in cui sono possibili gravi refluenze: gravi lesioni alle persone fino alla perdita di vite umane, oltre che danni funzionali o gravi agli edifici, infrastrutture, alle attività economiche e al patrimonio ambientale. L'area è indicata R4, che definisce il rischio più alto; amministrazione cita studi effettuati dall'assessorato regionale al Territorio nell'ultimo decennio. I toni della lettera, che alcuni residenti hanno ricevuto a fine marzo, sono allarmanti. E' necessario che ella e i suoi familiari - si legge - adottino modelli di comportamento che possano fare diminuire drasticamente il rischio per incolumità delle persone pur non potendo contestualmente salvaguardare i manufatti. Ma un gruppo di cittadini ha raccolto firme in calce a una petizione per chiedere al comune e alla Protezione civile interventi per la messa in sicurezza del costone. Il dirigente che ha firmato l'avviso, Sergio Maneri, dà dei suggerimenti di comportamento ai cittadini: Non utilizzare come camere da letto le stanze esposte sul versante di monte, e in caso di rumore violento proveniente dal monte solitamente si hanno a disposizione alcuni secondi utili per mettersi al riparo. Pertanto - si legge nella lettera - se si è all'aperto, mettersi al sicuro dietro pareti che possano proteggere dalle schegge provocate dall'impatto col suolo dell'elemento in fase di crollo, e se si è in casa allontanarsi dalle stanze di monte per rifugiarsi nelle stanze lato valle, maggiormente protette. E ancora: Alla presenza di eventi pluviometrici intensi accompagnati da fulmini ed elevata ventosità - scrive il dirigente - si consiglia di abbandonare i vani a ridosso del costone roccioso e a non transitare nei terrazzi, balconi ed aree esterne prospicienti il versante roccioso. Comunque, in ogni caso al manifestarsi di ogni evento che potrebbe essere valutato come presagio per un imminente crollo, mettersi al riparo e possibilmente abbandonare la zona, dando avviso alle autorità preposte. E' poi fatto obbligo giuridico e morale - avverte il dirigente comunale - che ella e i suoi familiari adottino le precauzioni e informino chiunque risieda, sia abitualmente che occasionalmente nell'abitazione che occupa. Inoltre, quando si assiste a un evento di crollo segnalarlo alle autorità per effettuare le necessarie verifiche circa il rischio residuale derivante dall'evento, per l'adozione di opportuni provvedimenti anche di limitazione dell'area. (ANSA).

In arrivo forti temporali al Centro

[Redazione]

ROMA, 6 GIU - In arrivo per domani una fase di maltempo, che parte dalla Sardegna con diffusi rovesci e temporali e in serata si sposta su Lazio e Umbria, per poi coinvolgere nella giornata di venerdì gran parte delle restanti regioni centrali della penisola e l'Emilia Romagna. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile, che prevede rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta gialla sul Piemonte, sulla Lombardia settentrionale, sulla Toscana centro-meridionale, sulle Marche, sull'Umbria, sul Lazio e sulla Sardegna centro-occidentale. (ANSA)

Avviso shock a Boccadifalco "Rischio crolli, residenti in pericolo"

[Redazione]

PALERMO - Con un avviso shock, il comune di Palermo ha avvertito centinaia di cittadini che abitano sotto il costone montuoso di Boccadifalco, nella periferia sud della città, che la zona è a rischio "molto elevato" di dissesto, "in cui sono possibili gravi refluenze: gravi lesioni alle persone fino alla perdita di vite umane, oltre che danni funzionali o gravi agli edifici, infrastrutture, alle attività economiche e al patrimonio ambientale". L'area è indicata "R4", che definisce il rischio più alto; l'amministrazione cita studi effettuati dall'assessorato regionale al Territorio "nell'ultimo decennio". I toni della lettera, che alcuni residenti hanno ricevuto a fine marzo, sono allarmanti. "E' necessario che ella e i suoi familiari - si legge - adottino modelli di comportamento che possano fare diminuire drasticamente il rischio per l'incolumità delle persone pur non potendo contestualmente salvaguardare i manufatti". Ma un gruppo di cittadini ha raccolto firme in calce a una petizione per chiedere al comune e alla Protezione civile interventi per la messa in sicurezza del costone. Il dirigente che ha firmato l'avviso, Sergio Maneri, dà dei suggerimenti di comportamento ai cittadini: "Non utilizzare come camere da letto le stanze esposte sul versante di monte", e "in caso di rumore violento proveniente dal monte solitamente si hanno a disposizione alcuni secondi utili per mettersi al riparo". "Pertanto - si legge nella lettera - se si è all'aperto, mettersi al sicuro dietro pareti che possano proteggere dalle schegge provocate dall'impatto col suolo dell'elemento in fase di crollo, e se si è in casa allontanarsi dalle stanze di monte per rifugiarsi nelle stanze laterali, maggiormente protette". E ancora: "Alla presenza di eventi pluviometrici intensi accompagnati da fulmini ed elevata ventosità - scrive il dirigente - si consiglia di abbandonare i vani a ridosso del costone roccioso e a non transitare nei terrazzi, balconi ed aree esterne prospicienti il versante roccioso". Comunque, "in ogni caso al manifestarsi di ogni evento che potrebbe essere valutato come di presagio per un incipiente crollo, mettersi al riparo e possibilmente abbandonare la zona, dando avviso alle autorità preposte". "E' poi fatto obbligo giuridico e morale - avverte il dirigente comunale - che ella e i suoi familiari adottino le precauzioni e informino chiunque risieda, sia abitualmente che occasionalmente nell'abitazione che occupa. Inoltre, quando si assiste a un evento di crollo segnalarlo alle autorità per effettuare le necessarie verifiche circa il rischio residuale derivante dall'evento, per l'adozione di opportuni provvedimenti anche di limitazione dell'area". (ANSA).

Ecco il maltempo A rischio il weekend

[Redazione]

In arrivo per domani una fase di maltempo, che parte dalla Sardegna con diffusi rovesci e temporali e in serata si sposta su Lazio e Umbria, per poi coinvolgere nella giornata di venerdì gran parte delle regioni centrali della penisola e l'Emilia Romagna. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile, che prevede rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Valutata per domani allerta gialla sul Piemonte, sulla Lombardia settentrionale, sulla Toscana centro-meridionale, sulle Marche, sull'Umbria, sul Lazio e sulla Sardegna centro-occidentale. Il maltempo potrebbe raggiungere il Sud e la Sicilia nella fine settimana.

Palermo, lettera shock ai residenti di Boccadifalco: "Pericolo crolli, non dormite nelle stanze lato monte"

[Redazione]

E un atto dovuto imposto dalla normativa regionale commenta il responsabile della protezione civile architetto Francesco Mereu. Ogni tre mesi inviamo cento lettere a tutti i residenti nelle zone considerate a rischio di disastro. FRANCESCO PATANE' 06 giugno 2018. Famiglia avvisata mezza salvata. Non dormite nelle stanze rivolte verso il monte per il pericolo di crolli. Un centinaio di nuclei familiari che vivono sotto il costone montuoso di Boccadifalco due mesi fa hanno ricevuto una lettera dal Comune di Palermo in cui l'amministrazione comunale, fra le molte altre raccomandazioni, suggeriva loro di cambiare la disposizione delle stanze da letto per scongiurare il pericolo di essere travolti da pezzi di monte che si potrebbero staccare. Un avviso shock in cui l'amministrazione certifica che la zona è a rischio molto elevato di dissesto, "in cui sono possibili gravi lesioni alle persone fino alla perdita di vite umane, oltre che danni funzionali o gravi agli edifici, infrastrutture, alle attività economiche e al patrimonio ambientale". L'area è indicata "R4", che definisce il rischio più alto; l'amministrazione cita studi effettuati dall'assessorato regionale al Territorio nell'ultimo decennio. E un atto dovuto imposto dalla normativa regionale commenta il responsabile della protezione civile architetto Francesco Mereu. Ogni tre mesi inviamo cento lettere a tutti i residenti nelle zone considerate a rischio. Questo non per creare allarmismo, ma per sensibilizzare i residenti ad avere la massima attenzione. Le probabilità che si stacchi un masso sono simili a quelle di centrare un 6 al superenalotto, ma ci sono e chi vive sotto i monti deve saperlo. I toni della lettera sono allarmanti. "E' necessario che ella e i suoi familiari - si legge - adottino modelli di comportamento che possano far diminuire drasticamente il rischio per l'incolumità delle persone pur non potendo contestualmente salvaguardare i manufatti". Ma un gruppo di cittadini ha raccolto firme in calce a una petizione per chiedere al Comune e alla Protezione civile interventi per la messa in sicurezza del costone. Il dirigente che ha firmato l'avviso, Sergio Maneri, dà dei suggerimenti di comportamento ai cittadini: "Non utilizzare come camere da letto le stanze esposte sul versante di monte", e "in caso di rumore violento proveniente dal monte solitamente si hanno a disposizione alcuni secondi utili per mettersi al riparo". "Pertanto - si legge nella lettera - se si è all'aperto, mettersi al sicuro dietro pareti che possano proteggere dalle schegge provocate dall'impatto col suolo dell'elemento in fase di crollo, e se si è in casa allontanarsi dalle stanze di monte per rifugiarsi nelle stanze lato valle, maggiormente protette". E ancora: "Alla presenza di eventi pluviometrici intensi accompagnati da fulmini ed elevata ventosità - scrive il dirigente - si consiglia di abbandonare i vani a ridosso del costone roccioso e a non transitare nei terrazzi, balconi ed aree esterne prospicienti il versante roccioso". Comunque, "in ogni caso al manifestarsi di ogni evento che potrebbe essere valutato come presagio per un imminente crollo, mettersi al riparo e possibilmente abbandonare la zona, dando avviso alle autorità preposte". "E' poi fatto obbligo giuridico e morale - avverte il dirigente comunale - che ella e i suoi familiari adottino le precauzioni e informino chiunque risieda, sia abitualmente che occasionalmente nell'abitazione che occupa. Inoltre, quando si assiste a un evento di crollo segnalarlo alle autorità per effettuare le necessarie verifiche circa il rischio residuale derivante dall'evento, per l'adozione di opportuni provvedimenti anche di limitazione dell'area".

Tags Argomenti: Provincia Palermo boccadifalco crolli palermo dissesto idrogeologico sicilia

Protagonisti:

- Rigopiano, la Procura: "La Regione determinò l'isolamento dell'hotel" -

[Redazione]

La Regione Abruzzo "determinò le condizioni per il totale isolamento dell'Hotel Rigopiano" e gli indagati "attivarono tardivamente il Comitato emergenze". È uno dei principali passaggi delle accuse formulate dalla Procura di Pescara a carico, tra gli altri, del governatore Luciano D'Alfonso, del sottosegretario regionale alla Protezione civile Mario Mazzocca e del responsabile regionale della sala operativa della Protezione civile, Silvio Liberatore. Negli avvisi di garanzia consegnati oggi nell'ambito dell'inchiesta sul disastro dell'hotel Rigopiano, il 18 gennaio del 2017, in cui sono morte 29 persone, la Procura fa riferimento anche "agli avvisi di condizioni meteorologiche avverse, diffusi dal centro funzionale Abruzzo" e ai "bollettini valanghe emessi dal servizio Meteomont", che in particolare nell'ultimo, quello del 17 gennaio alle 14, evidenziava "pericolo valanghe di grado tra 3 e 4 per la giornata, e di grado 4, cioè forte, per i successivi tre giorni". Al riguardo sono citate la nota del capo di gabinetto della prefettura di Pescara, Leonardo Bianco, "inviata il 16 gennaio 2017 a presidenza del Consiglio dei ministri, ministro dell'Interno e Regione Abruzzo" e il "messaggio multiplo inviato nel pomeriggio del 17 gennaio, alle 19.29, dal sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, al presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, al sottosegretario Mario Mazzocca e al presidente della Provincia, Antonio Di Marco, con urgente richiesta di mezzi spazzaneve per la mattina del 18 gennaio per "liberare contrade già isolate". Infine si parla di "ulteriore consapevolezza della mancata adozione e quindi della totale carenza dei piani di Emergenza Regionale". Gli interrogatori si terranno dal 19 al 27 giugno prossimo. D'Alfonso sarà interrogato, secondo quanto si apprende, il 26 giugno alle 9. (Unioneonline/s.a.)

LA TRAGEDIA: i soccorritori Rigopiano, ultimo bilancio: 27 morti, 2 dispersi. Trovata la "stanza degli orrori"

LE IMMAGINI: Rigopiano, un anno dopo la tragedia che colpì l'hotel di Farindola (Abruzzo)

Rigopiano, un anno dopo la tragedia che colpì l'hotel di Farindola (Abruzzo)

Nella tragedia morirono 29 persone

Nella tragedia morirono 29 persone

Giornata di commemorazione a Farindola

Giornata di commemorazione a Farindola

Una valanga travolse il resort: all'interno c'erano 40 persone

Una valanga travolse il resort: all'interno c'erano 40 persone

La procura oggi indaga su 23 persone

La procura oggi indaga su 23 persone

"Mai più" è scritto a lettere cubitali nel manifesto della giornata organizzata dal Comitato vittime di Rigopiano

"Mai più" è scritto a lettere cubitali nel manifesto della giornata organizzata dal Comitato vittime di Rigopiano

Quello che rimane del resort

Quello che rimane del resort Rigopiano, un anno dopo la tragedia che colpì l'hotel di Farindola (Abruzzo)

Nella tragedia morirono 29 persone

Giornata di commemorazione a Farindola

Una valanga travolse il resort: all'interno c'erano 40 persone

La procura oggi indaga su 23 persone

"Mai più" è scritto a lettere cubitali nel manifesto della giornata organizzata dal Comitato vittime di Rigopiano

Quello che rimane del resort

- Allerta meteo per la Sardegna, piogge sulla parte occidentale e meridionale -

[Redazione]

Allerta meteo, per criticità di livello giallo, per la giornata di domani sulla Sardegna. L'Isola, informa la Protezione civile, sarà interessata da un vortice depressionario, che avrà il suo centro d'azione sulla Spagna, e che tra la sera di oggi e la mattina di domani toccherà anche il Mediterraneo centro-occidentale e la parte ovest della Sardegna. Le precipitazioni avranno carattere temporalesco in particolare nel corso del pomeriggio; piogge previste sui settori occidentali e meridionali. Le zone di allerta per rischio idraulico di ordinaria criticità sono quelle di Montevecchio-Pischilappiu e Tirso. (Unioneonline/s.s.)

LE PREVISIONI:

Il Fab Lab Cagliari ha una nuova sede: le `pardule` 3d si stamperanno ad Assemini

[Redazione]

Pardubot, la stampante alimentare 3d che realizza le pardule, uno dei dolcisardi più conosciuti, B- sensor, un cuscino intelligente che controlla la postura ed evita le piaghe da decubito e Saladina, un sistema di coltivazione orizzontale senza terra su 30 centimetri quadrati: sono tre esempi di progetti realizzati all'interno del Fablab Cagliari che da ieri ha una nuova casa. Sono stati infatti inaugurati ieri i suoi nuovi spazi ad Assemini, presso ex centro pilota della ceramica, in via Romagna 6. Il Fab Lab, nato a Cagliari nel 2015 (leggi qui), ha aperto la sua prima sede in via Barcellona 63a, nella sede dell'ex Tipografia Manis, e da allora porta avanti la produzione e la diffusione della cultura maker a Cagliari e nell'hinterland. Una nuova sede ha detto la Fab Lab manager Francesca Mereu nata all'insegna del recupero funzionale di 400 metri quadri di locali inattivi da decenni nell'ex centro pilota della ceramica di Assemini, in una struttura circondata da un ampio giardino, condivisa con la Pro Loco di Assemini, la Protezione Civile-Assemini Soccorso e la Compagnia dei Barracelli. L'obiettivo ha aggiunto la Fab Lab manager è quello di promuovere la nascita di uno spazio innovativo di formazione e produzione legato all'artigianato tradizionale. Gli spazi di Assemini saranno gestiti da due associazioni Faberaus e CultArch. La prima è l'associazione che gestisce il Fab Lab la seconda, nata nel 2010, ha lo scopo di promuovere la cultura architettonica ed ha un filone di ricerca nella progettazione digitale. Una collaborazione con il Fab Lab Cagliari iniziata qualche anno fa racconta Marco Antioco Noli, presidente dell'associazione CultArch che oggi diventa concreta e che ci permette di portare avanti diversi progetti rivolti principalmente ad artigiani, a studenti e a liberi professionisti.

LE FOTO [34413070_10216335478001344_5951770060216336384_n-800x600][34459185_10216335477921342_7738975560616902656_n-800x600][34475629_10216335478841365_5814632660693155840_n-800x600][34501175_10216335475321277_8843913862391529472_n-800x600][34625189_10216335478281351_3710575667541180416_n-800x600][34500184_10216335478121347_8417549740203311104_n-800x600] Lo spazio si candida ad essere un reale ponte tra la tradizione e l'innovazione che permette di favorire la sperimentazione nella produzione manuale attraverso le tecnologie della fabbricazione digitale. Il progetto ha la finalità di sviluppare dicono all'unisono il fab lab manager e il presidente di CultArch uno o più percorsi formativi che supportino gli artigiani per sviluppare processi inediti di ibridazione e aggiornare tecniche e processi produttivi. Inoltre si vuole puntare a promuovere la rete di attori sullo scenario internazionale, con strumenti innovativi attraverso la rete di Fab Lab, al fine di diffondere i prodotti artigianali di nuova generazione e i singoli professionisti. Un centro che non deve essere visto in sostituzione della manualità degli artigiani ma vuole essere un luogo di contaminazione dove poter ampliare le prospettive rivalutando le peculiarità del territorio. Il punto più importante sottolineano i due presidenti è rappresentato dallo sviluppo di progetti di collaborazione con gli artigiani e non in opposizione o concorrenza con loro. Lo spazio è stato attrezzato con stampanti 3D, macchine per il taglio laser, ricamatrice digitale, fresatura cnc, sala conferenze, zona di accoglienza e punto di ristoro. Inoltre sono presenti delle isole di lavoro modulari che fungono da spazi di coworking e all'occorrenza come tavoli di lavoro. È presente anche una piccola falegnameria. Diverse sono le attività programmate per i prossimi anni. Ad esempio sono previste azioni di promozione delle opportunità offerte dalla digital fabrication rivolte ad imprese artigiane e studenti. Si vogliono inoltre organizzare eventi, aperti al pubblico, per sensibilizzare sulle attività della fabbricazione digitale e uso dei macchinari. Seminari e workshop creati ad hoc sulla ceramica e stampa 3d; oreficeria e stampa 3d; taglio laser applicati alla sartoria e fresatura cnc applicati alla falegnameria. Il progetto si inserisce in quello più ampio (leggi qui) intitolato Ceramica e Innovazione che ha l'obiettivo di ampliare e riqualificare il centro pilota della Via Lazio per realizzare un polo educativo dotato di laboratori e

di uno spazi di co-working, la cui inaugurazione è prevista a breve però presso le ex scuolePintus.Alessandro Ligas

Allerta meteo per piogge e temporali, Algherese e Oristanese le zone più colpite

[Redazione]

L'estate piena stenta a decollare in Sardegna e nell'area centro occidentale dell'Isola tornerà la pioggia. La Protezione civile regionale ha diramato un bollettino di allerta ordinaria gialla per rischio idraulico dalle 6 alle 20 di giovedì 7 nelle zone di Montevecchio-Pischiappiu e Tirso. Sono previste precipitazioni da sparse a diffuse e a prevalente carattere temporalesco, in particolare durante le ore centrali e nel pomeriggio. Attesi cumuli moderati su tutta l'isola, con precipitazioni maggiormente significative sul settore occidentale e meridionale. Un primo assaggio del peggioramento del quadro climatico è arrivato oggi. La Sardegna è interessata da un flusso di aria umida provocato da un vortice depressionario proveniente dal Mediterraneo spiegano gli esperti dell'ufficio Meteo dell'Aeronautica militare di Decimomannu. Giovedì cielo molto nuvoloso con precipitazioni diffuse sul versante occidentale e in particolare oristanese e algherese. In queste zone le piogge potranno essere anche di forte intensità con cumuli che potranno raggiungere i 20-30 millimetri (circa 500 millimetri di pioggia che cadono in media ogni anno in queste zone della Sardegna). Temperature in lieve diminuzione: le massime oscilleranno dai 18 gradi delle aree interne ai 22 di quelle costiere. Da venerdì 8 il tempo migliorerà.

A Boccadifalco il costone roccioso non è sicuro, avviso shock del Comune: "Pericolo di morte"

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti Dissestate, franate, interrotte: "Le strade del Palermitano? Un disastro" 6 dicembre 2016 Frana a Marineo, la strada non c'è più: rischio incidenti 12 dicembre 2016 Pericolo di morte. Non usa giri di parole il Comune che, in un avviso inviato già lo scorso marzo a centinaia di cittadini residenti nel quartiere di Boccadifalco, mette in guardia da possibili rischi "per l'incolumità delle persone" che abitano sotto il costone roccioso. Nell'avviso shock viene indicato un codice alfanumerico: "R4", che indica il "rischio molto elevato" di dissesto del territorio. Ovvero "gravi refluenze per l'incolumità delle persone: gravi lesioni alle persone fino alla perdita di vite umane oltre che danni funzionali o gravi agli edifici, infrastrutture alle attività economiche e al patrimonio ambientale". Tutto è stato messo nero su bianco nella lettera inviata ai residenti, tecnicamente "un intervento di mitigazione del rischio non strutturale, ma di consapevolezza del rischio attraverso attività d'informazione alla cittadinanza". L'amministrazione, che cita studi effettuati dall'assessorato regionale Territorio e Ambiente "nell'ultimo decennio", scrive: "E' necessario che ella e i suoi familiari adottino modelli di comportamento che possano fare diminuire drasticamente il rischio per l'incolumità delle persone pur non potendo contestualmente salvaguardare i manufatti". Un gruppo di cittadini ha firmato una petizione per chiedere al Comune e alla Protezione civile interventi per "la messa in sicurezza del costone". Frattanto, Sergio Maneri - il dirigente che ha firmato l'avviso - suggerisce ai cittadini comportamenti e prescrizioni da rispettare: "Non utilizzare come camere da letto le stanze esposte sul versante di monte", e "in caso di rumore violento proveniente da monte solitamente si hanno a disposizione alcuni secondi utili per mettersi al riparo. Pertanto se si è all'aperto, mettersi al sicuro dietro pareti che possano proteggere dalle schegge provocate dall'impatto col suolo dell'elemento in fase di crollo, e se si è in casa allontanarsi dalle stanze di monte per rifugiarsi nelle stanze lato valle, maggiormente protette. Alla presenza di eventi pluviometrici intensi accompagnati da fulmini ed elevata ventosità si consiglia di abbandonare i vani ridosso del costone roccioso e a non transitare nei terrazzi, balconi ed aree esterne prospicienti il versante roccioso". Viene inoltre evocato il "presagio per un imminente crollo", tant'è che il Comune consiglia "al manifestarsi di ogni evento" di "mettersi al riparo e possibilmente abbandonare la zona, dando avviso alle autorità preposte". E' poi fatto "obbligo giuridico e morale - avverte il dirigente comunale - che ella e i suoi familiari adottino le precauzioni e informino chiunque risieda, sia abitualmente che occasionalmente nell'abitazione che occupa. Quando si assiste a un evento di crollo segnalarlo alle autorità per effettuare le necessarie verifiche circa il rischio residuo derivante dall'evento, per l'adozione di opportuni provvedimenti anche di limitazione dell'area". L'assessore comunale con delega alla Protezione civile Emilio Arcuri fa sapere che "rimuovere le condizioni di pericolo della montagna non è competenza del Comune". Poi ricorda: "Non è una novità, chi abita a Boccadifalco è perfettamente a conoscenza di questi rischi".